PIO 9. E IL TRIONFO DELLA CHIESA, OSSIA LA SOLENNE CANONIZZAZIONE DE' SS. MARTIRI...

PIO IX.

E IL TRIONFO DELLA CHIESA

OSSIA

LA SOLENNE CANONIZZAZIONE

DE' SS. MARTIRI GIAPPONESI

E DEL B. MICHELE DE SANCTIS

CONFESSORE

ACCADUTA IN ROMA

il dì 8 Giugno 1862.

PISA

TIP. DI LETTURE CATTOLICHE

1862.

AVVERTENZA

Questa descrizione è stata tolta dal *Giornale officiale* di Roma di Lunedì 9 Giugno.

Il giorno che nell' annuo giro riporta la celebrazione d lla sacra Pentecoste, sorse ieri, 8 giugno 1862, a segnare una pagina che andrà fra le più memorande nei fasti ecclesiastici di questo secolo decimono.

Il **Beatissimo Signore Nostro Papa Pio IX**, circondato dai Padri Cardinali di Santa Romana Chiesa, dai Patriarchi, dai Primati, dagli Arcivescovi e dai Vescovi accorsi dall' Occidente e dall' Oriente, in mezzo alla Sua Corte Pontificia, e stando spettatrice una moltitudine senza numero di quei popoli e nazioni che hanno provato i benefici della Redenzione, vicino alla tomba del Principe degli Apostoli, maestosamente seduto sulla Cattedra della Suprema Autorità cui è rivestito, fra il gaudio del cielo e l'esultanza della terra, decretò che nella Chiesa universale avessero titolo e culto di **Santi** il **Pietro Battista** coi **ventidue** suoi Compagni dell' Ordine dei Minori di s. Francesco,

Paolo Miki ed i suoi due Soci della Compagnia di Gesù, tutti Martiri, e Michele De-Sanctis, Confessore, Sacerdote Professo dell' Ordine dei Riformati Scalzi della Santissima Trinità della Redenzione degli Schiavi.

Il giorno erasi appena affacciato ad illuminare il sereno orizzonte, ed il Castello di Sant' Angelo, inalberando sopra gli spaldi i Gonfaloni di Santa Chiesa, avevalo colle artiglierie salutato bene auspicato e felice, quando dal sette colli il popolo, impaziente che la foga dell' animo gli venisse moderata dall' andare di mille e mille superbi cocchi, si riversava, incalzandosi come le onde del mare, ad empiere gl' immensi spazi della piazza e della Basilica Vaticana.

La quale con addobbi straordinari di sfoggiata magnificenza, rispondenti all' augusta cerimonia che in essa dovea compiersi, ai triofei del Beato Pietro avea aggiunti quelli degli Eroi che dal Successore di Lui erano per riportare la pienezza del trionfo conceduto a coloro che nella Chiesa Militante raggiunsero la perfezione nel seguire il Redentore Divino.

E fino dalla fronte del Tempio davansi a ammirare le Effigie di questi gloriosi Atl. sprezzatori della propria vita, di cui fecero causto al Signore, vittime accettevoli di sa e di carità. L' ampio Stendardo, dalla gran gia cadente sopra l'adito che mette nell' a mostrava i Ventisette Eroi, che seduti sull

bi. abbandonando questo basso mondo, poggiano al cielo per *inebriarsi nella ubertà della magione di Dio, ed essere dissetati dal torrente delle celestiali voluttà.*

Con la rappresentanza di cotesta gloria cominciа una sacra Epopea, che sopra tele con buon magistero dipinte spiegano dinanzi al fedele una serie di fatti improntati di sovrumana virtù, perchè l'ammirazione che esse destano, faccia, in chi vede, seguire l'encomio al Signore che tanto alto ebbe quegli eletti suoi sublimato. Quivi si scorge come nè *la tribolazione*, nè *l'angustia*, nè *la fame*, nè *la nudità*, nè *il pericolo*, nè *la persecuzione*, nè *la spada*, poterono separare quegli Eletti dalla *Carità di Gesù Cristo*, e come la loro grandezza si rivelasse *non già nelle persuasive dell'umana sapienza, ma nella manifestazione di spirito e di virtù.*

Ecco, sopra la porta mediana veggiam pendenti dalla croce quei venture figli del poverello di Assisi: sul tronco dell'angoscia indarno si cercherebbe un solo contorcimento dello spasimo onde sono afflitti; eglino, all'attonita moltitudine, predicano quel Gesù, che spirando su quale patibolo, avealo già da supplizio d'infamia cangiato in istrumento di onore. Qua, a destra sull'altra porta, i tre figli del Loiola, in anch essi, fra la umiliazione del mondo io la glorificazione della fede; chè stan prostrati dinanzi il Venerando Vescovo

del Giappone, e il Re di Arima e il Signore di Omura, con i cortei, supplicandoli di ricordarsi di loro nel beato regno ove, fortunati, stan per entrare. Là, a sinistra, sulla terza soglia si offre ad ammirare Cristo Redentore, che, con prodigio di singolare Bontà, il suo Cuore pone entro al petto del suo fedel servo Michele De Sanctis.— Le Iscrizioni, poste di fianco alle porte, con laconici concetti, latinamente vi dicono il perchè di tanto festeggiamento, ed avvertono delle disposizioni con che i fedeli vi debbono assistere.

Ma le dipinture che in bell' ordine disposte nell' interno del sacro tempio, raffiguravano le geste, i miracoli, le glorie di quegli Eroi; le epigrafi latine che dichiaravanle; lo sfarzoso e ricco apparato della Basilica; la sfolgorante illuminazione che pei grandi candelabri sorgenti dal terreno, per i lampadari scendenti dall' alto, per li spessi cornucopi simmetricamente sporgenti dalle pareti, per le antefisse poste lunghesso la fascia e il cornicione che diffondevano uno sforzo meraviglioso di luce attorno alla gloria dei novelli Santi, non ponno venir descritt se non in spazio assai più largo che quello n sia conceduto al presente articolo. Nel propo di farne altra volta argomento a particolari descrizione, e darne le dovute lodi a qua contribuirono colla maestria dell' arte, ci oggi di restringere il discorso alla sacr sta Cerimonia.

Pertanto passate di poco le ore sette, oella Basilica, risplendente per l'acceooato nobilissimo addobbo, comiociarono entrarvi quaoti processionalmente vi accompagnarono il Beatissimo Padre Nostro, che al sacro tempio portavasi per compiere la grande Cerimonia.

La Processione avea preso il cominciameoto dalla Cappella di Sisto IV, e discendendo per la Scala Regia, seguendo la galleria che sta a manca della Basilica, fuori della porta *ferrea* facevasi per la grande piazza che traversava direttamente per rientrare nella galleria sulla destra, e così per l'atrio mettersi nella Basilica. Quanti ne formavano parte, a due a due procedevano, tenendo ciascuoo in mano la candela accesa e recitaodo Inoi e Salmi che leggevano in un libretto fatto stampare per disposizione novella del Santo Padre. La prima delle preci era l'*Ave Maris Stella*, che per antico costume si disse sempre io siffatte supplicazioni ad invocare l'intercessione della Vergine, e che la Santita' Sua appena presi gli abiti Pontificali, avea intuonato oella Cappella.

Pertanto in raccoglimento devoto la sacra ·ocessione avaozavasi, e dietro agli Alunoi `Ospizio Apostolico e della Pia Casa degli ni, vedevansi seguire le proprie insegne i giosi degli Ordini Meodicanti, e dei Mooa- e dei Caoonici Regolari. Quindi, dopo la del Clero secolare, gli Alunni del Ponti-

ficio Seminario Romano, e il Collegio dei Parrochi, e poscia i Canonici e i Cleri delle Chiese Collegiate; e, preceduti dai Padiglioni e Tintinnaboli, quelli delle Basiliche Minori e delle Basiliche Patriarcali, dopo i quali Monsignor Vicegerente coi componenti il Tribunale dell'Emo Vicario.

Seguivano gli appartenenti alla Curia della Congregazione dei Sacri Riti, e quanti in essa seggono Consultori e Prelati Ufficiali, che precedevano gli Stendardi dei Beati Canonizzandi. Il primo dei quali avea effigiato il Confessore S. Michele De Sanctis. Preceduto da sei Religiosi Trinitari scalzi della SS.ma Trinità della Redenzione degli Schiavi, che in cotta portavano le torcie sollevate dinnanzi al petto, i serici cordoni ne erano retti da quattro Padri dello stesso Ordine, e veniva sostenuto dai soci dell' Archiconfraternità del Gonfalone. I fratelli dell' Oratorio di S. Maria della Pietà e di S. Francesco Saverio reggevano il secondo degli Stendardi, che rappresentava il B. Paolo Miki, e i suoi compagni Martiri. Quattro Padri della Compagnia di Gesù, alla quale appartenevano que prodi campioni della Cattolica Religione, reggevano i cordoni, ed altri sei incedevano ivi portando le torcie. Nel terzo eran dipinti i tutrè Martiri, seguaci di Francesco di il loro Stendardo reggevasi dai Confratr Sacre Stimmate, e precedevanlo cou le

cinque religiosi Francescani. Ensebio de Musquiz, discendente per consanguineità da San Martino dell' Ascensione, reggeva la sesta torcia; ed il prete fratello di lui, Rosalio, sosteneva uno dei cordoni pendenti dallo Stendardo, mentre gli altri erano sorretti da tre cospicui Padri dei Minori Osservanti.

Dipoi veniva ordinatamente la Cappella Pontificia. I Procuratori di Collegio, il Predicatore Apostolico, i Bussolanti, i Cappellani comuni, alcuni dei quali coi Triregni e le Mitre preziose del PONTEFICE, i Chierici Segreti, i Cappellani di Onore e Segreti, il Procuratore Generale del Fisco e il Commissario della Camera Apostolica, gli Avvocati del Sacro Concistoro, i Camerieri di Onore e Segreti soprannumerari ecclesiastici, i Camerieri Segreti partecipanti, i Cappellani Cantori Pontifici, e quanti vi hanno Collegi della Romana Prelatura: i Referendari, cioè, della Segnatura, fra i quali andavano il Prete Assistente, e il Diacono e il Suddiacono della Cappella Pontificia; gli Abbreviatori del Parco Maggiore; i Votanti della Segnatura di Giustizia; i Chierici della Camera Apostolica; gli Uditori della Sacra Rota, e fra loro, nel suo abito il Predicatore. il P. Maestro del S. Palazzo Apostolico. I membri di questi Collegi sulla veste violacea aveano preso il rocchetto e la cotta; gli altri della Corte Pontificia vestivano gli abiti propri dei vari gradi più sopra designa-

ti. Succedooo i Cappellaoi segreti col Triregno e la Mitra usuale del SANTO PADRE, e il Maestro del S. Ospizio.

Viene intanto la Croce Papale astata. Il Prelato Decano della Segnatura agitava dinnanzi ad essa il toribolo fumante d'incenso: sorreggevala l'ultimo Uditore di Sacra Rota vestito di tonacella; la circondavano sette Votanti di Segnatura, che facendo da Accoliti, sostenevano altrettanti candellieri con accesi ceri ornati a rabeschi di talco e di carte variopinte. Due Maestri Ostiari, che ne sono i Custodi, seguivanla da presso.

Allora cominciava il Clero in Sacri Paramenti di rosso colore. Il Prelato Uditore di Rota che dovrà funzionare da Suddiacono Apostolico, in camice e tonacella: il Diacono e Suddiacono Greci, negl' indumenti proprii di loro nazione. Quindi i Padri Penitenzieri Vaticani in pianeta di damasco; gli Abati *Nullius* e gli Abati Generali in piviali pur di damasco con mitra di tela in capo. Eguali mitre aveano pure i venerandi personaggi membri della Gerarchia Cattolica sparsi in tutte le parti dell' orbe: quei Vescovi, Arcivescovi, Primati, Patriarchi, ammantati col piviale tessuto di lama. E i Padri Card. che seguivano, erano negli abiti sacri del proprio Ordine. I Diaconi, in dalmatica; in ta, i Preti; in piviale col formale ador gue i Cardinali Vescovi.

Venivano più prossimi al Santo Padre i Conservatori e il Senatore di Roma; il Principe Assistente al Soglio; il Vice-Camerlengo di Santa Chiesa; e quindi i Suoi Inservienti: i due Uditori di Rota destinati a sorreggere la falda; i due Cardinali Diaconi Assistenti; il Cardinale Diacono Ministrante; i due primi Maestri delle Cerimonie. In ampio cerchio contornavano l'Augusta Persona di Lui, quelli che sono detti *de custodia Pontificis*: gli Uffiziali maggiori e gli Esenti delle Guardie Nobili; gli Uffiziali maggiori delle Guardie Palatine di Onore; gli Uffiziali delle Guardie Svizzere; i Camerieri Segreti di Spada e Cappa; i Mazzieri. Il Foriere ed il Cavallerizzo Maggiori, regolavano i Palafrenieri e i Sediari, che sugli omeri tenevano sollevata la sedia gestatoria, su cui era assiso il Sommo Pontefice. Egli avea la mitra, coprivasi dell'ammanto Pontificale, e colla sinistra, velata di serico drappo trapunto a oro, sostenendo il cero acceso, a quando a quando alzava la destra e benediceva al popolo. Il quale dalla gradinata del tempio affollato per l'immensa piazza, e si rta, e si solleva per godere ciò che è nel deaerio del cuor suo: ma si tiene soddisfatto, si tosto scerne ancor da lungi il Maestro lliaile della sua Fede, sollevato in alto, rto dal baldacchino, in mezzo ai flabelli. tutti si prostravano commossi e riverenti, ndo al vivo rappresentante di Dio, e al

trono dell'Altissimo innalzavano la prece che rendesse fruttuosa la ricevuta Benedizione.

Dopo il SOMMO PONTEFICE, alcuoi Cappellani Cantori alternavano in musica l'Inno *Ave Maris Stella;* e la Supplicazione chiudevasi con i Prelati Uditor Geoerale della Camera, Tesoriere Generale della medesima, Maggiordomo, con quei che compongono il Collegio dei Protonotari Apostolici, e coi Generali degli Ordini Religiosi.

Mentre il SANTO PADRE entrava in Chiesa, i suoi Cappellani Cantori intuonarono l'Antifona *Regina Coeli*, come, per speciale disposizione della SANTITA' SUA, avevaola recitata, toccando la soglia del tempio, tutti coloro che avevano formato parte della Processione. La quale faceva capo all' Altare del Sagramento. Quivi SUA BEATITUDINE discendeva dalla Sedia gestatoria, e al faldistorio genuflettteva per adorare il Venerabile, esposto, fra grande copia di lumi sull'altare. E tutti gli altri egualmente adorarono e orarono.

Gli Stendardi dentro la Cappella medesima veonero collocati.

Terminata la Supplicazione, il SANTO PADRE preceduto da tutti i personaggi che comiocia dagli appartenenti alla Coogregazione dei S Riti, la narrazione nostra ha descritti, in gestatoria veniva portato al Presbiterio. D al faldistorio, dopo breve preghiera asc

il trono, ed assidevasi alla Cattedra. Allora ebbe luogo la consueta obbedienza, che prestarono gli Emi Porporati baciando a SUA SANTITA' la mano coperta dall'aurificio del manto; i Patriarchi, i Primati, gli Arcivescovi, e i Vescovi col baciare la Croce della stola posta sul ginocchio: gli Abati *Nullius*, gli Abati Generali e i Penitenzieri della Basilica baciando il Piede.

Ciascuno, poichè avea compito l'atto dell'ossequio, andava ad occupare il proprio posto nei varii ordini delle panche che luugo il Presbiterio erano ordinate a formare quel solenne e maestoso consesso, stretto per la circostanza al SOMMO PONTEFICE, di cui altri più numerosi o non mai, o rare volte, videro i passati secoli.

Attorno al SUPREMO GERARCA presero gli assegnati luoghi quanti doveano assisterlo nella sacra Cerimonia. Ai suoi fianchi stavano gli Emi Ugolini e Marini, Cardinali Diaconi Assistenti; ed alla parte destra, ordinatamente disposti, il Principe Orsini, Assistente al Soglio, e il marchese Antici-Mattei, Senatore di Roma; il Magistrato Romano, gli Avvocati Concistoriali: alla sinistra poi, Monsig. Ferrari, Prefetto delle Cerimonie; e quindi il Decano della Sacra Rota, e Camerieri segreti Assistenti. Parimenti attorno al trono, nel luogo designato, stavano gli altri che la SANTITA' SUA avea prescelti Assistenti; ed erano il Primate di Costantinopoli, di rito Armeno, e gli Arcivescovi

di Gnesna e Posnania, di Alby, di Dublino, di Halifax, di Cincinnati, di Salisburgo, di Caracas, di Olmutz, di Durazzo, quel di Tiro, di rito Greco, quei di Sorrento, di Monaco e Frisioga, di Gorizia, di Tarracona, quello di Bairut, di rito Maronita e l'altro di Dramas, di rito Greco, a quel di Zara. Il Patriarca di Venezia ed il Patriarca delle Indie Occidentali stavano da canto per servire al SANTO PADRE nel Libro e Bugia.

Così ogni cosa disposta, tenendo tutti in mano il cero acceso, l'Emo Cardinale Clarelli, procuratore della Canonizzazione, in mezzo ad un Cerimoniere Apostolico e ad un Avvocato Concistoriale, presentansi al trono Pontificio. L'Avvocato genuflesso indirizza al SANTO PADRE queste parole:

Beatissimo Padre: il Reverendiss. Sig. Cardinale Clarelli qui presente chiede con istanza che la Santità Vostra scriva nel Catalogo dei Santi del Signor Nostro Gesù Cristo, e decreti doversi venerare come Santi da tutti i Cristiani fedeli i BEATI PIETRO BATTISTA, *e i loro* COMPAGNI MARTIRI, e MICHELE DE SANCTIS CONFESSORE.

Monsignor Pacifici, Segretario dei Brevi *Principes*, che era andato a prender posto trono, in latino sermone rispose, a nome d. SANTITA', che quantunque il SANTO PAD noscesse le virtù di quei Beati, e i pro miracoli con cha il Signore aveane la gloria che godono, pure in sì ril

gozio voleva esortati gli astanti ad implorare su di esso il Divino aiuto coll' invocare l'intercessione della Beatissima Vergine Maria, de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, e di tutta la Curia Celeste.

La qual risposta poichè ebbero quei Postulatori ricevuta, tornarono ai propri luoghi. Ed allora due Cappellani Cantori intuonarono le *Litanie dei Santi*, che proseguirono fino all' ultimo *Kyrie eleison*. Le volte della immensa Basilica rintuonavano per le parole della lunga prece, che non solo dal consesso, ma da tutto il popolo, onde essa era piena, venivano supplichevolmente ripetute.

Terminate le Litanie, furono nuovamente al trono i medesimi personaggi; e l'avvocato ripetè la formola, aggiungendo alla parola *instanter* l'altra *instantius*. E il Prelato Segretario a nome della SANTITA' SUA tornò ad esporre come il SANTO PADRE, penetrato dalla grandezza dell'atto che da Lui dimandavasi, voleva che con altre preci si invocasse il lume del Santo Divino pirito, dal quale, come dal fonte di luce o di ntità, dovea derivare l'implorata determinaone.

rtiti i Postulanti dal trono, il Pontefice fatt faldistorio, si pose a pregare, dopochè il dei Cardinali Diaconi ebbe detto *Orate*; ella prece finchè il secondo di essi Carfferì la parola *Levate*. Allora, al sor-

gere del PONTEFICE, tutto il consesso che aveva pure pregato in silenzio, levossi; e SUA BEATITUDINE intuonò il *Veni Creator Spiritus*, che fu proseguito dai Cappellani Cantori, e quindi fra questi e il popolo nelle varie sue strofe alternato.

Detta dal PONTEFICE l'analoga Orazione, e tornato ad assidersi, per la terza volta furono al trono il Cardinale Postulatore e l'Avvocato. Il quale, ripetè la stessa formola di postulazione, aggiungendo alle parole di prima il vocabolo *instantissime*. E il Prelato Segretario annunziò come SUA SANTITA', conoscendo esser cosa a Dio grata la richiesta Canonizzazione, voleva far pagare l'istanza, e pronunziare finalmente la definitiva sentenza.

L'intero consesso levossi in piede. Allora il SOMMO PONTEFICE, tenendo la Mitra, e seduto sulla Sua Cattedra, Dottore e Capo della Chiesa Universale, pronunziò la grande sentenza, così parlando:

Ad onore della Santa, e indivisibile Trinità, ad esaltazione della Fede cattolica, e in accrescimento della Cristiana Religione, coll' autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, e colla Nostra; previa matura deliberazione, invocato più volte il divino ajuto, e col consiglio de' Venerabili Nostri Fratelli Cardinali della Santa Romana Chiesa, de' Patriarchi, Arcivescovi, de' Vescovi esistenti in Roma, ... ramo e definiamo: che i Beati Pietr...

Martino dell' Ascenzione, e Francesco Blanco, Sacerdoti; Paolo Miki, Giovanni Soan, Filippo di Gesù, Chierici; Didaco-Giacomo Kisai, catechista; Francesco di S. Michele, Gondisalvo Garzia, Paolo Suzuqui, Gabriele da Duisco, Giovanni Quizuya, Tommaso Danchi, Francesco, Tommaso Cosaqui, Giovacchino Saquijor, Bonaventura, Leone Carazuma, Mattia, Antonio, Lodovico Ibarchi, Paolo Yuaniqui Ibarchi, Michele Cozoqui, Pietro Sequezem, Cosimo Raquisa, Francesco Fahelante, Laici, tutti martiri, e Michele De Sanctis Confessore, sono Santi, e al catalogo dei Santi li ascriviamo, ordinando che dalla Chiesa universale con pia devozione si debba venerare la loro memoria ogni anno, cioè, di Pietro Battista, e compagni il di 5 Febbrajo, giorno in cui patirono per Cristo, fra i Santi Martiri; e di Michele il 5 Luglio fra i Santi Confessori non Pontefici. Nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Appena il Pontefice Sommo ebbe terminate ... autorevoli parole, nuovamente furono al trono i personaggi che fatto aveano le Postulazio- ... l'Avvocato rese grazie a Sua Beatitudine ... del Porporato perchè ne avesse esaudite ... aggiunse supplicando che volesse degli ordinare che le relative Lettere Apo... fossero spedite. E il Santo Padre ri... *Decernimus*, benedisse. Allora il Car... uratore ascese il trono, e baciata la ginocchio alla Santita' Sua al pro-

prio luogo tornò. Ma l'Avvocato levossi in piedi, e dirigendo il discorso ai Protonotari Apostolici, ebbeli pregati a voler compilare il Rogito della seguita Cerimonia. Il primo dei Prelati di quel Collegio rispose: *Conficiemus*; e soggiunse, rivolgendosi ai Camerieri segreti, chiamandoli a render testimonianza: *Vobis testibus*.

Il grande atto compiuto, SUA SANTITA' levossi, e deposta la mitra, intuonò il *Te Deum*. Dalle bocche di quattro volte diecimila fedeli si sciolsero le lingue a cantare l'Inno Ambrogiano; e benedicendo e lodando al Signore, che erasi degnato di venir così glorificato nei Santi suoi, fra la commozione più viva disfogavano gl'interni affetti del cuore. I sacri bronzi della Basilica diffondevano la commozione in quelli che non erano potuti penetrarvi: il cannone del Castello di s. Angelo annunziava il grande avvenimento alla città eterna, e le campane dalle torri di ogni chiesa invitavano tutti a recitare le preghiere inculcate per dare onore alla Tria Augustissima, e lucrare le Indulgenze. Il gaud santo, il giubilo del Signore inondava ogni

Terminato il *Te Deum* il primo dei C Diaconi assistenti recitò ad alta voce to *Orate pro nobis Sancti Petre Baptista vestrique socii, et Michael, Alleluia*, e il ce la conveniente risposta. Allora SUA in tuono feriale, disse la Orazione novelli Santi, che è la seguente:

O Signor Gesù Cristo, che a tua imitazione per mezzo del supplizio della Croce le primizie della Fede inaugurasti presso i Giapponesi col sangue de' Santi Martiri, Pietro Battista, Paolo e Compagni; e che nel Cuore di San Michele Confessore il fuoco facesti ardere della tua carità, concedi ten preghiamo, che dagli esempi noi siamo eccitati di coloro, de' quali celebriamo oggi la solennità.

E con l'*Amen* risposto da tutto il popolo il grande atto ebbe compimento.

La SANTITA' SUA dopo ciò fece passaggio al trono di Terza, ova ebbe assunti gli abiti Pontificali per la Messa solenne, nella quale, oltre ai personaggi sopra designati come Assistenti al Trono, ebbe per Cardinale Vescovo Assistente l'Emo Mattei, Vescovo Ostiense, Decano del Sacro Collegio; per Cardinale Diacono Ministrante l'Eminentissimo Antonelli; e per Suddiacono Apostolico Monsignor Nardi, Uditore della Sacra Rota. L'Orazione dei novelli Santi venne nella Messa unita dalla SANTITA' SUA, sotto unica conclusione, a quella della solennità del giorno; e ...po il canto del Vangelo nell'idioma Latino e ...el Greco, recitò sui Canonizzati una dotta com...ente Omilia. Terminata la quale, il Cardi... Diacono Ministrante disse solennemente il ...r aggiungendo, dopo i nomi dai SS. A... ...ietro e Paolo, le parole *Petro Baptistae, ...um Sociis, et Michaeli*; e così ripeten... prece. Intanto, acceduto al trono il

Suddiacono Apostolico colla Croce astata, e fattasi la promulgazione della Indulgenza *Plenaria* per i presenti alla sacra funzione, *Parziale* per quelli che visiteranno i sepolcri dei Santi nei giorni assegnati alla loro festa, il SOMMO PONTEFICE impartì solennemente l'Apostolica Benedizione intuestando nell'Orzaione deprecatoria che la precede le parole: *Sanctorum Petri Baptistae, Pauli, eorum Sociorum, et Michaelis.*

Quando la Messa pervenne all'Offertorio, ebbe luogo la Presentazione fatta alla SANTITA' SUA delle cousuete *Oblazioni di Ceri, di Pane, di Vino, ed Acqua, di due Tortore, di due Colombe,* e *di alquanti Uccelletti.*

Le Oblazioni erano disposte in tre tavole, che sorgevano dal pavimento sulla sinistra dell'Altare. Ogni tavola corrispondente ad una delle tre Postulazioni per le cause della seguita Canonizzazione, comprendeva *cinque Ceri* ornati di vaghe dipinture, e degli Stemmi del Pontefice, e dell'Ordine cui i Santi appartenevano: due erano di libre sessanta ciascuno, tre di dodici. Inoltre *due Pani,* dorato l'uno, inargentl'altro, ornati degli Stemmi Pontificj e posti piatti di argento. Il *Vino* e l'*Acqua* si con vano in due barilettı, indorati l'uno in. tato l'altro. Tre gabbie poi chiudevano tamente *le Tortore, le Colombe, gli Ucc* Emi e Rmi signori Cardinali appar Congregazione dei Sacri Riti, hann

di presentarle al Pontefice. Le recano però al trono, oltre i loro gentiluomini, alcuni Religiosi dell' Ordine cui appartennero i Santi, o altre persone che vi hanno speciali titoli e ragioni.

Arrivato adunque il momento opportuno, gli Emi Porporati, Patrizi, dell' Ordine dei Vescovi, Gousset, di quello dei Preti, e Ugolini, dei Diaconi, insieme all' Emo Clarelli, Procuratore della Canonizzazione, furono alla tavola, seguiti dai loro gentiluomini, e dagli altri che doveano portare i diversi oggetti delle Oblazioni. Toltosi da ciascuno quello a che era destinato, tutti si presentano al Trono, diretti da un Cerimoniere Apostolico, e preceduti da due Mazzieri Pontifici.

Il Cardinale Postulatore, che incedè col Cardinale Vescovo, arrivato al trono, ascese sopra, e si fece in disparte. Allora il Cardinale Vescovo, saliti i gradini, prese dai suoi Gentiluomini i *Ceri* grandi e li presentò a Sua Beatitudine, e, benedicendoli, li accettò, e li diede al Pre- ...to delle Cerimonie. Ciò fatto, partì, ed allo- vi ascese quello della Postulazione che avea to uno dei *Ceri* minori, e passatolo all' Emo ...atore da questo è presentato al Pontefice; ... egualmente adoperò con le *Colombe*. ...ata questa prima parte dell' Oblazione, seconda che venne coll' Emo Cardi- il quale presentò i *Due Pani*, portagentiluomini, e il Cardinale Procu-

ratore offrì il secondo dei *Ceri* minori, e la gabbia delle *Tortore*.

Succedè ultimo il Cardinale Diacono a fare la presentazione della terza parte dell'Oblazione. Egli salito al Trono offrì i Bariletti del *Vino ed Acqua*, che i suoi gentiluomini avean recato; e l'Emo Procuratore il terzo dei piccoli *Ceri*, e la gabbia degli *Uccelletti*.

Tornati tutti al posto, ad eccezione dell'Emo Procuratore che continuò a stare sul ripiano del trono per compire le successive Oblazioni, ebbero luogo le altre due; quella, cioè, pei Santi Martiri Gesoti, e l'altra per s. Michele De-Sanctis. Alla prima presero parte gli Emi Cardinali Altieri, Seitowchi, Bofondi; all'ultima gli Emi Porporati Di Beisaeh, Villecourt, Roberti.

Finita questa presentazione, il SOMMO PONTEFICE si tolse il grembiale che avea preso per riceverle, lavossi le mani, versandogli l'acqua il Senatore di Roma e porgendogli lo sciugatoio il Cardinale Vescovo Assistente, e continuò la celebrazione della Messa.

Terminato il sacrosanto Sacrificio, e ricevuto dal SANTO PADRE il consueto *Presbiterio* che gli presentato dall'Emo Decano del Sacro Collegio, Arciprete della Basilica, e da due ... della medesima, in sedia gestatoria ... tato alla Cappella della Pietà, ove ... dei paramenti, e quivi deposte l... si ritrasse nei proprî appartamen...

Il concorso di gente di ogni nazione e grado sociale che intervenne all' augusta Basilica per sperimentare colla propria presenza le emozioni prodotte dalla straordinaria solennissima ceri-monia, fu immenso, e superò l'aspettazione più grande che erasene concepita. Assistevano in distinte gallerie le LL. MM. il Re e la Regina del regno delle Due Sicilie, S. M. la Regina ve-dova di Napoli, e le LL. AA. RR. il Principe e Principesse suoi figli, nonchè le LL. AA. RR. il Conte e la Contessa di Trani, il Conte e la Contessa di Trapani. Eravi ancora S. A. R. Donna Isabella Maria, infanta di Portogallo. L'Eccmo Corpo diplomatico vi assistè ancora, e quanti altri ragguardevolissimi personaggi che hanno stanza fissa in Roma, o portaronvisi per la fau-sta circostanza.

Ad un ora pomeridiana la funzione ebbe ter-mine. La moltitudine esultante e festosa passò lietamente il grande giorno, e nella sera, le chiese dei Francescani, dei Gesuiti, dei Trini-tari, furono illuminate. Anche altri luoghi splen-devano per copia di lumi. Fra essi il ponte S. Angelo offriva un vago aspetto per la moltitu-dine delle faci, simmetricamente disposte, che si specchiavano nelle acque del Tevere.

In breve i nostri associati riceveranno l'allocuzione del S. Padre, e le notizie sulla vita dei SS. Martiri Giapponesi, e di S. Michele De Sanctis.